

Si è messa in moto la macchina per il risanamento della chiesa parrocchiale di Carona

Restauro da mezzo milione

Ha importanti affreschi barocchi e rococò. Eppure, tra amianto, intonaco che cede e buchi nel tetto, la chiesa ha bisogno di aiuto urgente. Senza intoppi burocratici, i lavori potrebbero iniziare già quest'estate.

di Dino Stevanovic

Numerosi coppi alla piemontese, che proteggono il tetto della chiesa dalle intemperie, sono rotti e danneggiati. Quando piove, l'acqua penetra in chiesa. L'umidità di risalita, causata dalle acque chiare che ristagnano a ridosso dell'edificio, si è espansa su gran parte dei muri provocando il forte danneggiamento degli affreschi. Precarie le condizioni degli intonaci a soffitto, che a volte si staccano anche mentre sono presenti i fedeli. Ossidamento delle parti costruite in rame, alcune addirittura marcite. Vegetazione che si fa largo tra le fessure. Insomma, le condizioni in cui versa la chiesa parrocchiale dei Santi Giorgio e Andrea di Carona sono esecrabili e destano più di qualche preoccupazione dal punto di vista della sicurezza. «I lavori che abbiamo in cantiere sono suddivisi essenzialmente in tre principali fasi», ci spiega Luca Giordano, il progettista - che con i suoi partner d'atelier Lisa Colombo e Marino Cattaneo - sta elaborando la prima tappa del restauro. In primo luogo, è necessario il risanamento delle coperture, del tetto in sostanza. È il lavoro più urgente da fare, non solo perché i coppi

non trattengono più l'acqua piovana, ma anche a causa della presenza di amianto nel sottotetto (v. approfondimento sotto). «Abbiamo già esperienza in fatto di trattamento di amianto - rassicura Giordano -, in questo caso si tratta di sostituire il sottotetto in Eternit con uno in fibra di legno, ecosostenibile e bio-compatibile». Secondariamente, bisognerà occuparsi degli intonaci di facciata esterni. Vi sono due possibili scenari d'azione. La variante di risanamento conservativo e minimalista, che in sostanza prevede una ripulitura di ciò che già esiste, e la variante di risanamento totale, che prevede una ripigmentazione delle facciate principali, della cupola e della lanterna. Da cosa dipende la scelta della strada da seguire? «Dall'incontro che avremo con gli esperti dell'Ufficio cantonale dei Beni culturali, in programma il 27 febbraio - spiega il progettista -, si sceglierà la variante in base allo stato di conservazione delle superfici». Terza e ultima grande fase della prima tappa del restauro, l'opera di drenaggio per far defluire a valle l'acqua piovana che scende da monte. «Si tratta di realizzare circa trenta metri di condotte, sul lato nord-ovest della chiesa» chiarisce Giordano, affinché si possa risolvere il problema dell'umidità di risalita, che attacca i muri realizzati in pietrame misto e calce. Infine, è necessario eseguire dei piccoli lavori di manutenzione elettrica e di lattoneria, cioè sostituire il rame ossidato e in parte marcio. Solo poi si potrà passare alla seconda tappa del restauro della chiesa: la preservazione degli importanti affreschi, rovinati dal tempo e dall'umidità.



Affresco raffigurante il battesimo di Gesù Cristo, rovinato dall'umidità

LA CHIESA

Eretta prima del 1000, il vescovo la consacrò nel 1698

La chiesa parrocchiale di Carona risale al Medioevo, a prima del 1000. Il campanile in porfido, aggiunto in un secondo momento, è stato iniziato nel 1473 per venir concluso due secoli dopo. Alla fine del Seicento si data anche la consacrazione - per mano del vescovo di Como Francesco Bonesana -, del 1698. Del XVII secolo sono anche diversi affreschi: del 1625 l'opera esterna raffigurante San Giorgio, di poco antecedenti sono le scene della Deposizione e del Battesimo di Cristo poste nelle nicchie della controfacciata. Realizzati dai due artisti del Secolo di ferro, Giovanni Battista Casella e Giovan Paolo Recchi, anche gli affreschi della Nascita del Battista (sopra all'altare) e della Decollazione del Santo (sulla volta), come pure secenteschi scene stucchi e puttini della volta, i marmi degli altari, l'Incoronazione della Vergine di Andrea Casella. Numerose anche le tracce del Cinquecento e del Settecento. Romanico, barocco e rococò; la chiesa di Carona ha valore artistico e architettonico pregiato.

I soldi? 'Un tasto dolente'

Per essere ristrutturata ha bisogno di circa 500mila franchi, di cui almeno 200mila dovranno essere messi a disposizione da parte della Parrocchia, mentre il resto dei finanziamenti dovrebbe essere fornito da Comune, Cantone e Confederazione. «È un tasto dolente - ammette Luca Guidicelli, da due anni alla guida del Consiglio parrocchiale di Carona -, di soldi ne abbiamo pochi e dobbiamo ingagnarci per raccoglierci. Abbiamo già numerose idee in cantiere». A tal proposito è stato creato un comitato a favore dei restauri, ancora in via di delineamento, responsabile della raccolta fondi. Il Consiglio ha anche chiesto all'Assemblea parrocchiale il permesso per chiedere un prestito, e dopo aver ricevuto diversi 'no', sembrerebbe esserci una banca interessata al progetto. La macchina è quindi in moto. Ma perché non è partita prima, visto il degrado avanzato? Problemi finanziari, certo, ma «ora vogliamo guardare al futuro, il passato non m'interessa» conclude Guidicelli.



Veduta esterna della chiesa

TI-PRESS

L'AMANTO

Le lastre di Eternit risalgono agli anni Settanta

In Svizzera è bandito dal 1989. L'asbesto, comunemente conosciuto come amianto, è un termine usato per identificare un gruppo di minerali presente in determinate rocce. Due anni prima, l'Organizzazione mondiale della sanità lo inserì tra i materiali colpevoli di 'inquinamento indoor'; l'amianto è stato riconosciuto come causa di tumore polmonare. Dagli anni Ottanta in poi, numerose le legislazioni emanate contro il resistente materiale da costruzione. Durante l'ultimo restauro subito dalla chiesa parrocchiale di Carona, all'inizio

degli anni Settanta, fu applicato dell'Eternit, contenente l'amianto incriminato. Lo studio di architettura Luca Giordano & partners, al momento di iniziare i lavori di progettazione nel settembre 2014, ha mandato dei frammenti di fibrocemento prelevati dalla chiesa a una ditta specializzata in analisi di amianto, che ha sentenziato: sì, quello presente nel tetto della chiesa è effettivamente amianto, di tipo crisotilo e in quantità significativa, e va rimosso, per poi essere smaltito in discariche per inerti.

La rimozione di lastre contenenti l'amianto è regolata in maniera scrupolosa dalla legge. Chi effettua i lavori deve essere dotato di mascherina, tuta monouso e guanti. È importante poi mettere in sicurezza la zona, evitando l'accesso di terze persone. Lo smontaggio deve avvenire senza distruzione, non rompendo, segnando o forando il materiale quindi. Mai togliere la mascherina per evitare inalazioni di amianto, dannose per la salute, come è pure vietato portare a casa vestiti sporchi della sostanza.

'Quel da Vinci è patrimonio svizzero'

di Guido Grilli

Inchiesta e interrogatori sospesi sul dipinto di Isabella D'Este attribuito a Leonardo da Vinci e posto sotto sequestro per ordine della Procura di Pesaro, ordine eseguito dal Ministero pubblico ticinese, che lo sta tenendo in custodia in un luogo tanto sicuro quanto segreto. La proprietaria dell'opera, Emidia Cecchini, 70enne di Pesaro - cui viene attribuito un valore di 120 milioni di euro - è indagata dagli inquirenti italiani per aver esportato illegalmente il quadro in

Svizzera. Per domani (oggi, ndr.) era in programma un suo interrogatorio da parte dei pm. Ma, interpellato da 'laRegioneTicino', l'avvocato della donna, Achille Castignani, spiega che esso non si terrà: «Ho inoltrato un'eccezione alla Procura di Pesaro per il riesame del sequestro del dipinto di Isabella D'Este, attribuito a Leonardo da Vinci e per conoscere i motivi del provvedimento. Voglio sapere su quali basi la Procura ha disposto il sequestro». Analoga istanza è stata inoltrata dal legale alla procuratrice pubblica, Raffaella Riga-

monti che per la Procura ticinese ha eseguito la richiesta di sequestro ordinata dagli inquirenti di Pesaro. Prosegue Castignani: «Ritengo che il dipinto rientri nel patrimonio elvetico, trovandosi da ben 102 anni in Svizzera, vale a dire da sempre». Insomma, il braccio di ferro prosegue. La proprietaria stava mettendo a punto la vendita del dipinto (la cui autenticità è messa in dubbio da più parti) per una somma ultra milionaria. Ma la Procura di Pesaro ha disposto il sequestro. La contesa è sospesa, mentre il 'giallo' prosegue.



Esposto del legale sospende l'indagine

L'AGENDA

Lugano - Lotteria Carnevale

Questi i numeri estratti in occasione del Carnevale di martedì: 6076, 6999, 7431, 7712, 8103, 8558, 9217, 9813, 10041, 10504, 11488, 11912. Ritiro dei premi telefonando da domani a Valerio Soldini, 091 942 90 71.

Alto Vedeggio - Assemblea Ps e Verdi

Venerdì 27 febbraio alle 19.30 nella buvette del centro Quadrifoglio di Rive-ra, assemblea dei socialisti, dei verdi e degli indipendenti dell'Alto Vedeggio. Cena offerta, con iscrizione telefonando allo 079 784 64 03.

Lamone - Conferenza

"Donne serene uomini vitali" è il titolo della conferenza in programma stasera alle 20 e sabato alle 15 presso il Centro olistico Crisalide in via Sirana 79. Relatrice, Olga De Bacco. Entrata libera.

Sorenno - Nel giardino storico

Jacopo Cicogna Mozzoni, discendente della famiglia Cicogna Mozzoni e proprietario dell'omonima villa di Bisuschio, terrà una conferenza dal titolo "Vivere in un giardino storico. Perlustrazioni e avventure di bambino, giovane e adulto" il 26 febbraio presso la Franklin University. L'ingresso alla conferenza costa 20 franchi; 10 per Fai e Avs, è gratuito per gli studenti.

Mezzi militari, un aiuto in caso di catastrofe

Piazza della Riforma ieri è stata occupata dall'esercito per l'incontro con la popolazione di due battaglioni: quello d'aiuto alla condotta 23 e quello di aiuto in caso di catastrofe 3, che intervengono in sostegno alle forze civili con mezzi dalle potenzialità molto superiori. Un esempio? L'idrovora, pompa mobile in grado d'aspirare 50'000 l/min (ce ne sono 25 in Svizzera, di cui 2 in Ticino), utile durante le gravi alluvioni in appoggio ai mezzi dei pompieri. I militari hanno cucinato e offerto il risotto alla gente.



Il capitano Davide Morisoli e il divisionario Marco Cantieri ieri in piazza

Caffè culturale, poesie e racconti nel cassetto

Tre i prossimi incontri previsti dal Caffè culturale a Lugano. Il primo martedì 24 febbraio alle 19.30: Poesie e racconti nel cassetto... a suon di musica. L'invito è quello di recarsi al Caffè culturale a leggere i propri scritti inediti, previo il loro invio a info@caffeculturale.ch; i contributi saranno pubblicati sul sito. Il secondo incontro è per lunedì 2 marzo; tema: cristianesimo e islam. Il terzo, in preparazione, il 30.3. Dove? All'osteria Odeon in via Peri 14, che dedica agli eventi una saletta al piano superiore.